

«Imprese e crescita Più strumenti per il risparmio»

Padoan al Salone di Milano. Fondi protagonisti

Lombardo europeo,
I fondi dove
italiani peraltro la
crescono a raccolta ha
un tasso tre superato
volte quota 600
superiore a miliardi
quello

MILANO Numeri da record con 162 miliardi di raccolta negli ultimi 14 mesi. E molte speranze di incroci produttivi tra la ripresa e i portafogli delle famiglie. Il risparmio — protagonista del sesto Salone a tema, iniziato ieri all'Università Bocconi e aperto fino a venerdì 27 marzo — chiede ancora alla politica di diventare un obiettivo strategico. «L'interesse per i fondi è altissimo in tutta Europa dove nel 2014 la raccolta netta ha superato i 600 miliardi — ha detto Giordano Lombardo, presidente di Assogestioni, l'associazione delle sgr attive in Italia che organizza l'evento —. Ma l'industria italiana dei fondi, che vale il 15% dei flussi europei, cresce ad un ritmo tre volte superiore rispetto alla media».

La discesa dei tassi al minimo che spinge i risparmiatori a cercare rendimenti in impieghi diversi dal fai-da-te e il ritorno

della voglia di accantonare per il futuro — anche se in molti casi lo si fa ancora per paura dell'ignoto post crisi e non per un definitivo ritorno della fiducia — sono tra le ragioni che guidano il boom e che sono state citate, con accenti diversi e analisi simili, anche dal ministro dell'economia Pier Carlo Padoan e dall'ex Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, intervenuti alla conferenza di apertura.

Negli intenti dell'industria, del governo e delle istituzioni europee tra le prossime sfide c'è quella di un maggior raccordo tra l'economia reale e gli investimenti dei privati. «Il risparmio gioca un ruolo principale per individuare canali alternativi al finanziamento alle imprese — ha detto Padoan —. Lo dimostrano le evoluzioni della normativa europea relativa agli Eltif, i fondi per l'investi-

mento di lungo termine che sotto la presidenza italiana, ha avuto un'importante accelerazione». I fondi che portano anche nei portafogli delle famiglie i titoli delle piccole imprese non quotate e quelli delle grandi opere infrastrutturali possono creare una cinghia di trasmissione (finora inesistente o quasi) tra la crescita che l'Europa spera di ritrovare e il desiderio di investire per il proprio futuro dei singoli cittadini. Non sono strumenti adatti a tutti — ha chiarito Lombardo — la maggioranza degli asset privati dovrà restare impiegata in strumenti tradizionali e meno rischiosi. Ma se anche solo una piccolissima parte, quella che può permetterselo con reciproco vantaggio, si mettesse in gioco per la ripresa il sistema avrebbe un nuovo impulso.

Giuditta Marvelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



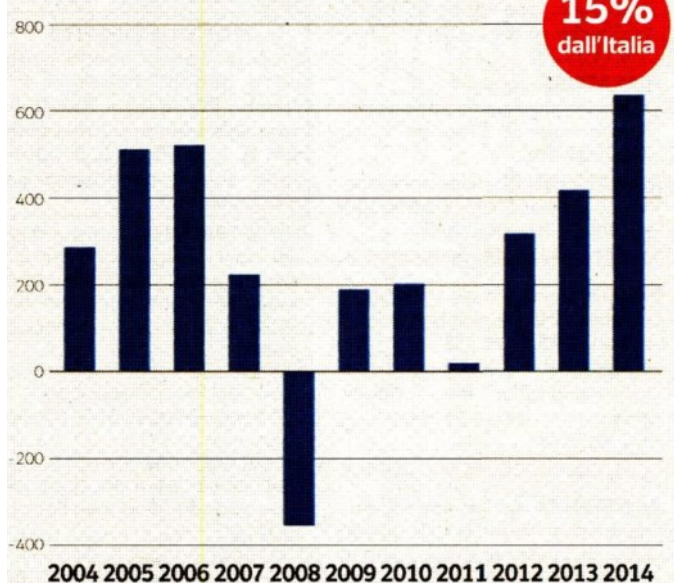
Agenda

● Oggi 26 marzo il Salone prosegue alla Bocconi con conferenze e corsi di formazione per gli operatori del settore

● Gli argomenti spaziano dalla fiscalità alle tecniche di investimento nell'epoca dei tassi zero fino alle competenze necessarie per investire in Cina

La raccolta netta dei fondi in Europa

I flussi di capitale (miliardi di euro)



Fonte: Efama/Assogestioni

d'Arco